

*Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte*

**INTERPELLANZA**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 90 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula*

**Dal Grinzane Cavour a come assegnare i contributi regionali per la cultura**

Ricostruite in Aula il 18 febbraio 2009 le contribuzioni concesse nel corso del 2008 dalla Giunta regionale;

essendo evidente una condizione di particolare apprezzamento verso il lavoro svolto dal Grinzane, al punto che tale associazione (si fa per dire) ha ottenuto nel 2008 2,3 milioni di euro di contributi dalla Regione (di cui almeno mezzo milione per alberghi e cene), operando da monopolista nel campo delle premiazioni per attività culturali; ciò senza considerare i contributi per le ristrutturazioni (si fa per dire) delle sedi, assegnati con continuità e discutibile discrezionalità;

considerata la particolare e condivisa attenzione della Giunta ad attivare politiche di non discriminazione;

consapevoli delle normative europee e italiane, che prevedono anche per l'aggiudicazione di contributi procedure di evidenza pubblica;

**tutto ciò premesso, si suggerisce all'Assessore alla Cultura, e indirettamente all'intera Giunta,**

al fine di evitare discriminazioni legate ai generi, ai territori, alle classi scolastiche, ai prodotti culturali, ecc. di considerare la possibilità di assegnare ulteriori contributi per il finanziamento, previa accensione di mutuo dedicato:

non solo del *Grinzane junior* (scuole materne) e del *Grinzane scrittura* (scuole medie superiori), ma anche di eventuali (se proposti) *Grinzane bella calligrafia* (scuole elementari) e *Grinzane temi in classe* (scuole medie);

non solo del *Grinzane montagna*, ma anche di eventuali (se proposti) *Grinzane collina*, *Grinzane pianura* e *Grinzane mare* (da inserire nei programmi per il Limonte);

non solo del *Grinzane festival (teatro)* e del *Grinzane cinema*, ma anche di eventuali (se proposti) *Grinzane incisioni in legno*, *Grinzane acquarelli* e *Grinzane musica celtica*;

non solo del *Grinzane Noir* (che riguarda i gialli, meglio se ambientati sul lago, e non è un evento contro le discriminazioni delle persone con pelle nera) ma anche di eventuali (se proposti) *Grinzane fumetti* e *Grinzane giornali sportivi*;

eccetera e, più seriamente,

**si interpella l'Assessore alla Cultura**, se concorda o meno nel ritenere che:

1. i criteri di selezione dei beneficiari di contributi culturali devono essere maggiormente stringenti e tali da garantire effettivamente forme di competizione, pur riconoscendo nelle valutazioni il diverso prestigio ed esperienza dei candidati (*gare sempre*);
2. onde evitare rischi di monopoli, occorre in ogni settore culturale (compreso la gestione di premi culturali) assicurare una pluralità di beneficiari di sostegno pubblico (*no monopoli*);
3. per favorire l'intrapresa e l'autonomia, si deve sempre richiedere una certa percentuale di autofinanziamento non coperta da enti pubblici (*no alla dipendenza esclusiva dai fondi pubblici*);
4. per evitare la sovrapposizione dei contributi e delle rendicontazioni, bisogna coordinare i progetti e i controlli tra i diversi finanziatori e mecenati (*no al gioco delle tre carte*);
5. al fine di garantire un controllo democratico delle associazioni, occorre vigilare sulla composizione e il funzionamento degli organi, anche eventualmente richiedendo (almeno nei casi in cui si prevedono molti contributi) la nomina di uno o più rappresentanti degli enti pubblici o della cittadinanza attiva (*no a finte associazioni che sono invece ditte individuali dove il fondatore regna per sempre*);
6. vanno promossi modelli organizzativi delle associazioni capaci di assicurare una forte partecipazione di volontari, rappresentanti dell'utenza, rotazione degli incarichi e quindi un controllo democratico (*aprire le associazioni alla cittadinanza attiva*);
7. onde evitare eccessivi costi di rappresentanza e per spese istituzionali (amministrazione, marketing, ecc.) non legati al *core business*, è necessario definire una percentuale massima di loro incidenza (*i contributi dati per il risultato, non per la struttura*);
8. occorre evitare ogni forma di commistione tra vita privata e vita pubblica (es. abitare nei locali dell'associazione, intrecciare partite amministrative) degli amministratori delle associazioni (*distinguere nettamente tra sfera pubblica e privata*);
9. si tratta di richiedere e vigilare sulla piena applicazione dei CCNL di riferimento siglati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, nel caso di prestazioni contro corrispettivo; sulla piena applicazione di tutte le forme contrattuali, comprese le atipiche, ma pur sempre in grado di assicurare forme di tutela conformi alla legge, nel caso di contributi che non coprono tutti i costi (*proteggere i diritti dei lavoratori*);
10. anche per la concessione di contributi per macchinari, ristrutturazioni ecc. occorre sempre procedere con evidenza pubblica e sempre prevedendo forme di compartecipazione alla spesa, da definire in percentuale minima (*competizione e corresponsabilità anche per i beni strumentali*).

E, qualora concordi, in tutto o in parte con queste considerazioni, si domanda come mai abbia atteso tanto tempo per definire ciò che la Presidente Bresso ha annunciato come “*Codice etico per le associazioni che finanziamo*”.

Torino, 18 febbraio 2009

Stefano Lepri